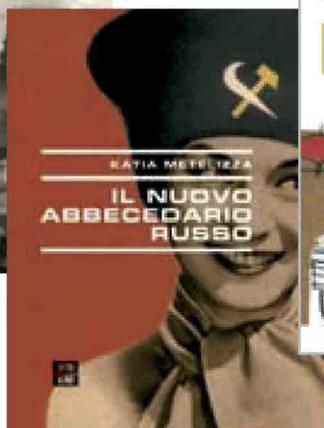


: SPERIMENTAZIONE



Magari, se in quel periodo non avessero abitato a New York, in quell'incrocio fra la Sessantaseiesima Strada e la Seconda Avenue, non sarebbe nata la loro casa editrice, con quel logo ispirato alla segnaletica della freeway Usa e le scelte editoriali influenzate proprio dai libri che leggevano lì, impregnati d'America e al tempo stesso curiosi del mondo. Ma il destino è andato in quella direzione, e così Isabella Ferretti e Tomaso Cenci, romani, avvocati, lettori forti e curiosi, proprio in quella strada della Grande mela hanno deciso il loro nuovo domani, una passione che diventava avventura e sperimentazione e sfida, con la voglia di essere comunque diversi, dal nome coraggioso e non facile, "66thand2nd" appunto, agli autori scoperti ai diritti acquistati alla grafica ricercata ai libri pubblicati.

Era il 2008 e, tomati in Italia, trasformano quella passione in un progetto lavorativo coerente con la loro formazione professionale. L'anno successivo escono i primi titoli, e cominciano da subito le prime soddisfazioni.

Isabella Ferretti ha nella voce un entusiasmo palpabile, mentre racconta la sua storia.

Fondare una casa editrice in un periodo economico così difficile, in un paese come il nostro che legge pochi libri, e scontrandosi con i grandi colossi di sempre... c'è voluto più coraggio o incoscienza?

C'è voluto molto amore, quello che io e Tomaso abbiamo sempre provato verso i tanti libri che abbiamo letto fin da ragazzini. Un amore che a un certo punto abbiamo sentito di voler condividere con altri, facendoli partecipi di quella gioia sottile che ti avvolge nella

66thand2nd: l'indirizzo magico della nuova editoria

Un nome inconsueto, non facile, ispirato alla strada newyorkese in cui è nata l'idea di questa nuova avventura legata ai libri. Un nome che porta fortuna e successo, grazie alle intuizioni felici di un gruppo di lavoro che non teme i confronti con i grandi di sempre.

DI LUCIA CASTAGNA

scoperta di una storia e di una scrittura... Avevamo il nostro studio legale che seguiva clienti importanti, multinazionali e società famose, ma l'avventura editoriale era un progetto troppo straordinario per dedicargli soli i ritagli di tempo. E così, abbiamo buttato il cuore oltre l'ostacolo, senza riserve, pur con la consapevolezza di tutte le difficoltà. Magari, abbiamo anche avuto un po' di fortuna nell'acquistare i diritti di autori che poi hanno conquistato consensi di critica e di pubblico, come è successo con "La fine", romanzo d'esordio dell'italo americano Salvatore Scibona, che era stato rifiutato da altri editori, e recentemente è entrato nella prestigiosa lista dei "20 under 40" stilata dal New Yorker, che sceglie i 20 migliori scrittori americani sotto i 40 anni. E abbiamo anche avuto la fortuna di essere piaciuti ai grandi capi di Messaggerie, che ci distribuiscono e ci promuovono in tutte le librerie più prestigiose. Così, se vai a cercare un nostro libro, lo trovi.

Qual è la vostra linea editoriale?

Abbiamo due collane molto caratterizzate, "Attese" e "Bazar". La prima per i libri dove lo sport e la competizione fanno da sfondo alle storie, che non sono solo agonismo e tecnica e biografie dei campioni. Qui abbiamo pubblicato alcuni romanzi ancora inediti in Italia, come *La partita perfetta* del premio Pulitzer Michael Shaara, e tra gli italiani *Le coincidenze*, di Ivan Polidoro, e *Non siamo mai abbastanza*, di Dario De Marco, che ripercorre in modo brioso e divertente gli ultimi decenni di vita del nostro paese, secondo il ritmo periodico dei Mondiali di calcio. Ma anche classici quasi dimenticati, come *Il Campione*, romanzo di culto sul

rugby dello scrittore inglese David Storey, definito di recente dal Guardian "il miglior romanzo britannico sullo sport" e, appena uscito con una nuova traduzione, *Il colosso d'argilla*, di Budd Schulberg, il romanzo per antonomasia sulla boxe legato all'ultima, indimenticabile interpretazione cinematografica di Humphrey Bogart.

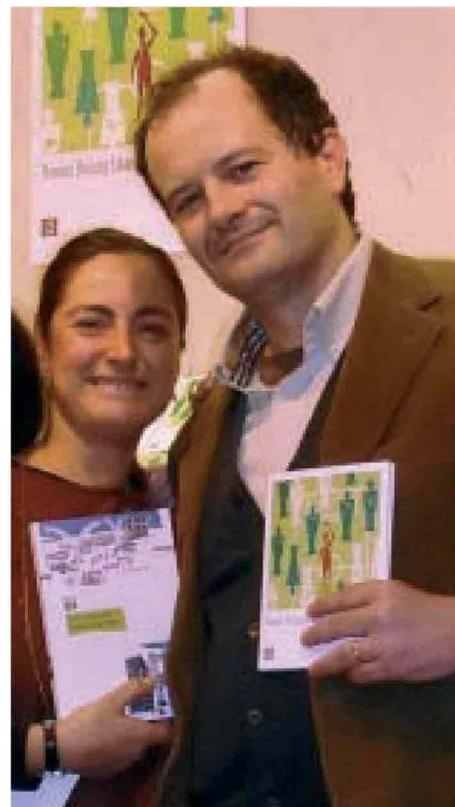
La collana "Bazar", invece, è un melting pot di culture e tradizioni raccontate da autori provenienti da diverse parti del mondo, in cui abbiamo inserito, fra gli altri, *Domani avrò vent'anni*, uscito in Francia per Gallimard con grande successo di critica e pubblico, *Il mondo di seconda mano*, della coreano-americana Katherine Min, e *Kitchen Chinese* di Ann Mah, storia di una ragazza americana di origine cinese con la passione per la cucina.

E avete appena inaugurato una nuova collana.

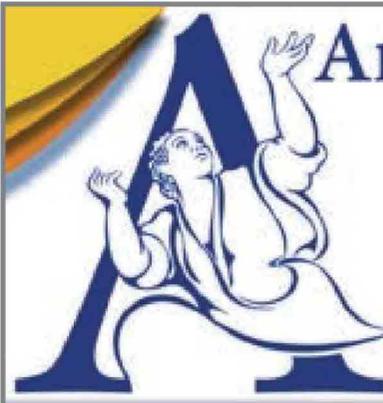
Sì, "Bookclub", che vuole ricordare l'atmosfera dei circoli di lettura anglosassoni, dove un gruppo di amici e conoscenti appassionati di libri si incontrano e si confrontano sui temi sollevati dalle loro letture comuni, davanti a un bicchiere di vino e magari a una buona cena, senza l'intermediazione di internet o di Facebook. Una collana con un denominatore aggregante, per un pubblico vario, in cui proponiamo storie da condividere, capaci di unire l'intrattenimento alla riflessione. Il primo volume è *Il nuovo abbecedario russo*, di Katia Metelizza, che raccoglie in forma di dizionario una suggestiva panoramica della cultura russa contemporanea, ancora imbevuta di tradizione bolscevica ma rapidamente trasformata dal consumismo e dall'Occidente. E altri ne seguiranno presto.

Chi sono i vostri lettori?

Quelli che sanno sognare a occhi aperti, e riconoscono che da ogni storia può scaturire un'emozione. I lettori che apprezzano la bella scrittura, aperti alle novità e curiosi di capire come il mondo sta cambiando. Insomma, lettori "rabbdomanti", che cercano e scelgono cosa leggere, senza seguire mode e tendenze.



Isabella Ferretti e Tomaso Cenci, i fondatori di 66thand2nd



Aracne editrice

in fiera

T36
7 - 11 dicembre 2011

cinque giorni dedicati
alla piccola e media
EDITORIA



Più libri

Palazzo dei Congressi EUR
piazza John Fitzgerald Kennedy, 1
00144 Roma